

## Basso Lodigiano



Estrazione di sabbia a Senna Lodigiana: i depositi del Po continuano a interessare i cavaatori, ma cresce la preoccupazione per i delicati equilibri del fiume

**SENNA ■ PRONTO A UNA DENUNCIA IL PROPRIETARIO DELL'ISOLONE: «SCAVANO NEL PO»**

# «Quella cava non è una bonifica e rischia di far crollare l'argine»

**SENNA** Dopo il 2000 il fiume Po si è calmato, tanto che si parla più del suo rilancio turistico che non di approntare velocemente controlli e difese spondali. Ma se la prossima primavera si gonfiasse di acqua, siamo sicuri di poter fronteggiare l'emergenza? Qualcuno è seriamente preoccupato per il tratto di Senna Lodigiana, e ha motivi precisi e "carte" concrete in mano per avvalorare le sue tesi. Cesare Bignami, notaio di Codogno, è il proprietario della tenuta Isolone, un esempio splendido di recupero di vecchio cascinale nella gola di Senna. «Nel 2003 sono iniziati in località Mezzanone Cascina Nuova dei lavori di rimozione di sab-

bia regolarmente autorizzati. Sono tuttora in corso, ma destano in me forti perplessità, perché mettono in pericolo l'argine - afferma Bignami -. Se dovesse malauguratamente cedere l'argine maestro, sarebbe una tragedia non solo per l'Isolone, ma anche per Corte Sant'Andrea, Guzzafame, Maipaga e le cascine della Bassa». La preoccupazione nasce dal fatto che la cosiddetta "bonifica" del terreno, di cui è proprietaria la ditta Campolonghi, prosegue da troppo tempo e forse non starebbe rispettando né la prassi né le modalità previste. «I lavori consistono nella rimozione di sabbia portata dalle piene del 1994 e del 2000 - prosegue Bigna-

mi -. La ditta deve rimuovere circa 100 mila metri cubi di sabbia ed ha ottenuto anche l'ok a movimentare il materiale via acqua. Ora è evidente che il costo del trasporto non copre il valore della sabbia, per cui chi scava lo fa e lo sta facendo tuttora nell'alveo del Po, visto che ha avuto un'autorizzazione al transito nel tratto di fiume di una chiazza attrezzata. Ma scavare nell'alveo può avere conseguenze devastanti, dato che può comportare un cambiamento del corso della corrente, che andrebbe a cozzare contro l'argine erodendolo. Faccio anche notare che i lavori avvengono a soli 150 metri di distanza dall'argine». Bignami è quindi deci-

so a denunciare questo stato di cose. «Avevo più volte documentato il tutto alle autorità competenti, presentando una relazione dove emerge che la Campolonghi è ditta che estrae inerti, non un'azienda agricola, mentre la legge prevede che le bonifiche debbano essere svolte solo dalle aziende agricole. Fra l'altro - continua Bignami - questo terreno era insabbiato da decenni, per cui non può essere stato acquistato a scopo di coltivazione. Ho presentato anche lo studio di un ingegnere. Invito quindi il sindaco di Senna a fare precisi controlli e sospendere l'autorizzazione».

Pierluigi Cappelletti